



Dall'albo illustrato «Avevo detto cane!» edito da Fataatrac

MONDO BAMBINO

# Gli albi della fantasia

## Viaggio tra i libri illustrati per i più piccoli che educano alle emozioni «difficili»

**MANUELA TRINCI**  
psicologa e psicoterapeuta dell'infanzia

**AVEVO DETTO CANE!... È LA CAPARBIA PROTISTA DI UNA PICCOLA, ROTONDA, BAMBINA CHERITENEVA** «di essere stata chiara» e che, per tutta risposta, si era ritrovata di fronte una sorellina: una marmocchia puzzolente che sbavava sulle sue bambole.

Un delizioso albo illustrato (*Avevo detto cane!* I. Pigaglio, Fataatrac, pagg. 26, Euro 13.50) che rende giustizia a quei sentimenti scomodi, a quel «serpente verde» che attanaglia - in sospensione fra curiosità, antagonismi e emulazioni - il cuore di tanti giovani Otello.

Così la funzione della pedagogia invisibile che anima fiabe e storie, da Hänsel e Gretel a *Pollicino*, da *Incompreso* a *Piccole donne*, da *Pel di Carota* ai racconti che parlano di topolini, coniglietti o maialini alla prese con lieviti pance materne e neonati ciuccio-dotati, rende visibili ai piccoli lettori i conflitti e le riappacificazioni, l'amore e l'odio, la solitudine e la complicità del complesso, ambivalente, dialogo che si intesse tra fratelli e mondo degli adulti.

Ben sappiamo, infatti, come i bambini siano facili a identificarsi con i personaggi,

**La bimba indignata per la nascita della sorellina una mamma passerotto che ammira beata la sua nidiata, la signora Quaqua che preferisce solo il più piccolo... Quando le immagini aiutano il processo evolutivo dei bimbi**

con gli eroi del loro quotidiano che i libri pongono. Nulla di più facile, per esempio, che *Simone, fratello maggiore di Pappamolla* (S. Blake, Babalibri, pagg. 40 Euro 12.50), all'inizio decisamente ribelle e ostile all'ingresso in famiglia del belante... fratellino, piano piano ne divenga intrepido paladino in una notte popolata da onirici lupi cattivi!

D'altra parte, in genere, la psicologia ha teso a considerare la relazione fraterna più come riflesso del rapporto coi genitori, senza valutarne le caratteristiche peculiari e uniche che i recenti studi delle teorie dell'attaccamento, o le accorte ricerche psicoanalitiche di Dina Vallino e Marco Macciò, hanno evidenziato.

Basti pensare all'empatia speciale che intercorre tra fratelli, alle «sintonizzazioni relazionali» che insieme possono sperimentare inducendo, l'uno nell'altro, processi di differenziazione e di riconoscimento. Per non parlare della funzione importantissima di «attaccamento» e di conforto che un fratello riveste per il bebè, fungendo da base sicura se i genitori si allontanano.

In una tale cornice ai genitori spetta il compito di essere giusti, anche a fronte di una prole numerosa e esigente.

Se ne fa modello la signora Piapiuma, una

mamma passerotto, che nelle straordinarie illustrazioni di Claude Ponti (*Sul ramo*, Babalibri, pag. 10, Euro 7.50) si sveglia, ammirando con sguardo beato e becco piegato al sorriso i suoi cuccioli: un vero e proprio catalogo, un inventario spassoso e puntuale, dei quotidiani abitanti del pianeta infanzia.

Ben diversa la storia della signora Quaqua (*E noi?* D. de Monfreid, Babalibri, pagg. 36, Euro 12.00) che, fra i suoi sette anatroccoli, preferiva così spudoratamente il più piccolo da non vedere neppure gli altri, i monelli, i quali, tuttavia, fra proteste a voce alta tuffi e capriole, faranno valere ildi principio che «cocco di mamma» non fa crescere e che, la solidarietà tra fratellini - fatta di ricordi comuni, momenti di vicinanza e divertimento condiviso - avrà sempre la meglio!

Aperture importanti, immagini e scarse parole, queste degli album illustrati, capaci di capovolgere i sentimenti preconfezionati e più conosciuti (quali l'invidia e la gelosia) con i quali gli adulti leggono i comportamenti dei bambini, rischiando di non mettersi in un ascolto più autentico della vita sentimentale - assai più articolata - del bambino stesso.

Calvino parlava, in merito ai libri illustrati, di una auspicabile pedagogia dell'immaginazione, e di sicuro una delle funzioni che l'albo illustrato assolve oggi nel processo evolutivo di ogni bambino è l'invito a interrogare e ampliare il proprio immaginario.

Una sollecitazione a fantasticare dentro le figure, dentro al nocciolo poetico, così che la scoperta percettiva si faccia educazione alle emozioni e conquista di alfabeti espressivi e spazi interiori così ampi da prevedere al proprio interno anche un *Fior di giuggiola* (A. Wildsord, Babalibri, pagg. 32 Euro 13.00).

Una sorellina, colorata e bella, trovata nel cuore della foresta e portata a casa, fra tanti altri bambini, e accolta come si accoglie lo straniero, un diverso, un altro da sé, un fratello, una sorella: con esitazioni, rispetto, entusiasmo e baci!

**GIALLI : Intervista a Jeffery Deaver papà del detective Lincoln Rhyme P.15**

**LETTERATURA : Daniel Sada, viaggio erotico ed ironico nei bordelli del Messico P.17**

**TEATRO : a Taormina la coppia Scimone-Sframeli e a Torino scene scandinave P. 14**